

A FANGIO SU MERCEDES
il "Gran Premio d'Europa"
Leggete in quinta pagina
il nostro servizio particolare

L'Unità

DEL LUNEDÌ
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In quarta pagina
BOBET HA VINTO IL "TOUR"
ALBANI VITTORIOSO
nel Circuito dell'Appennino
di Attilio Camoriano

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 31 (213) LUNEDÌ 2 AGOSTO 1954 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

GLI INTERESSI NAZIONALI SACRIFICATI ALL'OLTRANZISMO ATLANTICO

Rodonominate di Scelba sulla C.E.D. mentre Tito avanza nuove pretese

La Jugoslavia si irrigidisce nella richiesta di una zona importante del Muglesano dopo la supina approvazione da parte dell'Italia dell'alleanza balcanica

Il presidente del Consiglio, Scelba, ha fatto ieri sera per i microfoni della Rai alcune dichiarazioni di politica estera. Non per spiegare agli italiani che cosa la diplomazia segreta occidentale stia tramando contro le popolazioni del Territorio libero di Trieste, né per rendersi interprete delle speranze di pace che i risultati della conferenza di Ginevra hanno fatto rinascere in tutti i cuori, ma per annunciare che il governo, alla ripresa parlamentare, avrà una sola preoccupazione: quella di ottenere la ratifica della CED. Scelba si è compiaciuto del voto favorevole dato alla CED dalla commissione esteri della Camera e ha aggiunto che il governo, quando si arriverà al voto, porrà la questione di fiducia.

Il cosiddetto «atteggiamento costruttivo» del governo Scelba, che ha accettato al Consiglio della NATO la trasformazione del Patto Balcanico in alleanza militare, ha avuto come primo effetto l'irrigidimento di Tito il quale ha praticamente respinto le «controproposte» italiane a proposito della spartizione del TLT.

Ed anche su questo punto la corrispondenza triestina pubblicata dalla «Giustizia» è esplicita. In essa si legge che i delegati dei partiti governativi che giungeranno a Roma martedì prossimo, si preoccupano soltanto di richiedere a Scelba ed a Saragat, non già di respingere il baratto, ma di creare a Trieste «una amministrazione improntata al concetto di una sana autonomia e basata sui principi dell'attuale formula di governo».

Ed anche su questo punto la corrispondenza triestina pubblicata dalla «Giustizia» è esplicita. In essa si legge che i delegati dei partiti governativi che giungeranno a Roma martedì prossimo, si preoccupano soltanto di richiedere a Scelba ed a Saragat, non già di respingere il baratto, ma di creare a Trieste «una amministrazione improntata al concetto di una sana autonomia e basata sui principi dell'attuale formula di governo».

Ed anche su questo punto la corrispondenza triestina pubblicata dalla «Giustizia» è esplicita. In essa si legge che i delegati dei partiti governativi che giungeranno a Roma martedì prossimo, si preoccupano soltanto di richiedere a Scelba ed a Saragat, non già di respingere il baratto, ma di creare a Trieste «una amministrazione improntata al concetto di una sana autonomia e basata sui principi dell'attuale formula di governo».

Ci sembra superfluo sottolineare l'ipotesi di un mille atteggiamenti che non riesce a sfocare di un millimetro la politica estera dell'Italia dalla più ottusa linea di oltranzismo atlantico, anche quando i rapidi e decisi sviluppi della situazione internazionale impongono un mutamento, pena l'isolamento. Questo in linea generale. In particolare non possiamo fare a meno di denunciare i falsi sofismi dell'onorevole Scelba. Quando il presidente del Consiglio afferma che la ratifica è legittimata dal fatto che in favore della CED si sono pronunciate i rappresentanti della maggioranza degli italiani, perché dimentica di dire che la maggioranza governativa non è riuscita a raccogliere nelle ultime elezioni nemmeno il 50 per cento dei voti. La maggioranza degli italiani votando per le sinistre e per le destre, si è semplicemente pronunciata contro la CED.

Il vantaggio diplomatico che Tito ha saputo trarre dalla capitolazione italiana nei confronti dell'alleanza balcanica è quindi evidente, poiché egli è stato posto oggi nella condizione di poter mettere in discussione perfino i termini, tutt'altro che favorevoli agli interessi italiani, del piano di spartizione anglo-americano. In questa situazione i partiti governativi triestini non sembrano disposti a muovere un dito per impedire un evento che per la popolazione del TLT ha tutti i caratteri di una vera e propria catastrofe. Democristiani, liberali, socialdemocratici e repubblicani di Trieste di una sola cosa sembrano preoccuparsi, e cioè che la eventuale futura amministrazione italiana a Trieste, sia organizzata in modo da dare ad essi gli stessi vantaggi e gli stessi privilegi di cui fruiscono a Roma grazie alla esistenza del «quadripartito».

Il discorso di Marisa Rodano sul bilancio degli interni. La Camera ha lavorato anche domenica - I prefetti ostacolano l'attività assistenziale dei comuni democratici - Una sbalorditiva circolare del Commissariato per la Gioventù

La giornata domenicale non è stata festiva per i deputati. La Camera si è infatti occupata anche in una conferenza di discutere il bilancio dell'Interno, alto scopo di esaurire questa tornata parlamentare contro martedì e prendere quindi le vacanze estive.

La giornata domenicale non è stata festiva per i deputati. La Camera si è infatti occupata anche in una conferenza di discutere il bilancio dell'Interno, alto scopo di esaurire questa tornata parlamentare contro martedì e prendere quindi le vacanze estive.

SENSAZIONALE SCOPERTA DEI PERITI?

Le vesti che indossava Wilma Montesi non recherebbero traccia di acqua marina

Se entro le 14 di oggi il P.G. non avrà respinto la costituzione di parte civile dei Montesi si avrà la conferma indiretta che Sepe ha ormai la prova dell'omicidio

Oggi è un giorno importante per il caso Montesi. Alle 14 scade il termine concesso al Procuratore Generale dott. Scardia per presentare i motivi di opposizione alla costituzione di parte civile di Scardia per l'omicidio della morte di Wilma. I tre consentiti al P.G. Scardia per presentare i motivi di opposizione, siano già scaduti fin da ora intendere che la tesi accolta è quella dell'omicidio, con quali conseguenze per tutto lo svolgimento, passato e futuro, dell'affare è facile comprendere. Si può dire che tutte le conclusioni, gli atti, i provvedimenti del Questore di Roma, Polio, e degli agenti al suo comando, dei magistrati del tipo di Scardia, e delle altre autorità che nel primo periodo delle indagini si sono interessate della morte di Wilma Montesi — nel caso più che probabile che prevenga le tesi dell'omicidio — sarebbero cadavere e per certi di essi alterazioni della realtà dei fatti.

Se non vi saranno atti di opposizione, risulterà in modo ufficiale che la magistratura inquirente ritiene che Wilma Montesi sia stata uccisa. Nel caso invece che, entro le 14 di oggi, venga presentata alla cancelleria della Corte d'appello la dichiarazione motivata di opposizione, si dovrà dedurre che la Pubblica accusa caldeggia ancora la tesi del «pediluvio», della disgrazia, cioè, nella quale non sono coinvolte altre persone. Il fatto che praticamente i termini consentiti al P.G. Scardia per presentare i motivi di opposizione, siano già scaduti fin da ora intendere che la tesi accolta è quella dell'omicidio, con quali conseguenze per tutto lo svolgimento, passato e futuro, dell'affare è facile comprendere. Si può dire che tutte le conclusioni, gli atti, i provvedimenti del Questore di Roma, Polio, e degli agenti al suo comando, dei magistrati del tipo di Scardia, e delle altre autorità che nel primo periodo delle indagini si sono interessate della morte di Wilma Montesi — nel caso più che probabile che prevenga le tesi dell'omicidio — sarebbero cadavere e per certi di essi alterazioni della realtà dei fatti.



Il luogo ove fu rinvenuto il cadavere di Wilma Montesi

Se entro le 14 di oggi il P.G. non avrà respinto la costituzione di parte civile dei Montesi si avrà la conferma indiretta che Sepe ha ormai la prova dell'omicidio

Se entro le 14 di oggi il P.G. non avrà respinto la costituzione di parte civile dei Montesi si avrà la conferma indiretta che Sepe ha ormai la prova dell'omicidio

Se entro le 14 di oggi il P.G. non avrà respinto la costituzione di parte civile dei Montesi si avrà la conferma indiretta che Sepe ha ormai la prova dell'omicidio

Un falso Zakarias ingaggiato dal Lilla

La società calcistica francese credeva di aver convinto l'asso ungherese a «scegliere la libertà»; ma si trattava invece di un volgare imbroglio

Le agenzie giornalistiche hanno trasmesso nel primo pomeriggio di ieri una notizia-bomba di sport. Secondo la notizia, il presidente del Lilla Football Club, in Francia, aveva annunciato che «il mediano sinistro della nazionale ungherese e della «Bandiera rossa» di Budapest, Joseph Zakarias ha firmato per giocare con il Lilla nella prossima stagione». Zakarias, insomma, secondo l'annuncio, aveva «scelto la libertà» e i quattrini. E in questi termini, certamente, molti giornali hanno dato la notizia questa mattina nelle loro prime edizioni.

Senonché a mezzanotte è venuta la doccia fredda. Il «Zakarias» acquistato dalla squadra Lilla, campione di Francia, è solo un abile truffatore che ha saputo sfruttare la psicosi atlantica dei dirigenti della società francese. Costoro, quando si sono visti capitare davanti un tale presentato come il mediano della nazionale magiara, non hanno avuto dubbi: d'istinto, i giornali occidentali scrivono ogni giorno che «di là della cortina di ferro» si sta come in prigione, che i cittadini delle Democrazie popolari desiderano solo venire nel beato Occidente, che i poveri calciatori di quei paesi sognano e giorno le ricche prebende dei vari «assi» (pseudonimi) francesi, italiani e così via; come non credere dunque che quello fosse proprio Zakarias, che aveva «scelto la libertà»?

Il presidente del Lilla, l'italiano, ha ingenuamente affrettato il contratto, tanto che «Zakarias» ieri ha giocato in una partita amichevole contro il Rouen. E qui, ahimè, quello che si stava esibendo sul campo del Lilla era infatti irrimediabilmente un «cacciavite». Il sorriso di Zakarias, che si era affacciato a Budapest ha potuto accertare come Zakarias, quello autentico, se ne sta tranquillamente a casa sua, e non si sia mai sognato di «scegliere la libertà» e i quattrini del professionismo calcistico.

Il presidente del Lilla, l'italiano, ha ingenuamente affrettato il contratto, tanto che «Zakarias» ieri ha giocato in una partita amichevole contro il Rouen. E qui, ahimè, quello che si stava esibendo sul campo del Lilla era infatti irrimediabilmente un «cacciavite». Il sorriso di Zakarias, che si era affacciato a Budapest ha potuto accertare come Zakarias, quello autentico, se ne sta tranquillamente a casa sua, e non si sia mai sognato di «scegliere la libertà» e i quattrini del professionismo calcistico.

Il presidente del Lilla, l'italiano, ha ingenuamente affrettato il contratto, tanto che «Zakarias» ieri ha giocato in una partita amichevole contro il Rouen. E qui, ahimè, quello che si stava esibendo sul campo del Lilla era infatti irrimediabilmente un «cacciavite». Il sorriso di Zakarias, che si era affacciato a Budapest ha potuto accertare come Zakarias, quello autentico, se ne sta tranquillamente a casa sua, e non si sia mai sognato di «scegliere la libertà» e i quattrini del professionismo calcistico.

TREMENDA SCIAGURA NEL CARROZZONE DI UN CIRCO NEL MILANESE

Tre fratellini bruciano vivi sotto gli occhi della madre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE. BERNAREGGIO, 1. — Nel rogo di un carrozzone di circo, stanotte all'una, hanno trovato la morte due bambini, Francesco Casarelli, di quattro anni e il fratellino Aureliano di due anni. Rosaria, una bimba di 11 mesi, sorella di Franceschina e Aureliano, strappata in un primo tempo alle fiamme dal padre, Marcello Casarelli, di Francesco, di 27 anni, di Spilimbergo (Udine) è morta dopo una atroce agonia durata dieci ore in una sala dell'ospedale di Vimercate dove era stata ricoverata insieme al padre.

La sciagura è avvenuta in località Carpietto di Bernareggio, un paesino in provincia di Milano dove il povero circo fratelli Casarelli si era attenduto il giorno prima con la sua modesta carovana.

La sciagura è avvenuta in località Carpietto di Bernareggio, un paesino in provincia di Milano dove il povero circo fratelli Casarelli si era attenduto il giorno prima con la sua modesta carovana.

La sciagura è avvenuta in località Carpietto di Bernareggio, un paesino in provincia di Milano dove il povero circo fratelli Casarelli si era attenduto il giorno prima con la sua modesta carovana.

La sciagura è avvenuta in località Carpietto di Bernareggio, un paesino in provincia di Milano dove il povero circo fratelli Casarelli si era attenduto il giorno prima con la sua modesta carovana.

La sciagura è avvenuta in località Carpietto di Bernareggio, un paesino in provincia di Milano dove il povero circo fratelli Casarelli si era attenduto il giorno prima con la sua modesta carovana.

La sciagura è avvenuta in località Carpietto di Bernareggio, un paesino in provincia di Milano dove il povero circo fratelli Casarelli si era attenduto il giorno prima con la sua modesta carovana.

La sciagura è avvenuta in località Carpietto di Bernareggio, un paesino in provincia di Milano dove il povero circo fratelli Casarelli si era attenduto il giorno prima con la sua modesta carovana.

La sciagura è avvenuta in località Carpietto di Bernareggio, un paesino in provincia di Milano dove il povero circo fratelli Casarelli si era attenduto il giorno prima con la sua modesta carovana.

La sciagura è avvenuta in località Carpietto di Bernareggio, un paesino in provincia di Milano dove il povero circo fratelli Casarelli si era attenduto il giorno prima con la sua modesta carovana.

La sciagura è avvenuta in località Carpietto di Bernareggio, un paesino in provincia di Milano dove il povero circo fratelli Casarelli si era attenduto il giorno prima con la sua modesta carovana.

La sciagura è avvenuta in località Carpietto di Bernareggio, un paesino in provincia di Milano dove il povero circo fratelli Casarelli si era attenduto il giorno prima con la sua modesta carovana.

La sciagura è avvenuta in località Carpietto di Bernareggio, un paesino in provincia di Milano dove il povero circo fratelli Casarelli si era attenduto il giorno prima con la sua modesta carovana.

La sciagura è avvenuta in località Carpietto di Bernareggio, un paesino in provincia di Milano dove il povero circo fratelli Casarelli si era attenduto il giorno prima con la sua modesta carovana.

La sciagura è avvenuta in località Carpietto di Bernareggio, un paesino in provincia di Milano dove il povero circo fratelli Casarelli si era attenduto il giorno prima con la sua modesta carovana.

La sciagura è avvenuta in località Carpietto di Bernareggio, un paesino in provincia di Milano dove il povero circo fratelli Casarelli si era attenduto il giorno prima con la sua modesta carovana.

La sciagura è avvenuta in località Carpietto di Bernareggio, un paesino in provincia di Milano dove il povero circo fratelli Casarelli si era attenduto il giorno prima con la sua modesta carovana.

La sciagura è avvenuta in località Carpietto di Bernareggio, un paesino in provincia di Milano dove il povero circo fratelli Casarelli si era attenduto il giorno prima con la sua modesta carovana.

La sciagura è avvenuta in località Carpietto di Bernareggio, un paesino in provincia di Milano dove il povero circo fratelli Casarelli si era attenduto il giorno prima con la sua modesta carovana.

La sciagura è avvenuta in località Carpietto di Bernareggio, un paesino in provincia di Milano dove il povero circo fratelli Casarelli si era attenduto il giorno prima con la sua modesta carovana.

La sciagura è avvenuta in località Carpietto di Bernareggio, un paesino in provincia di Milano dove il povero circo fratelli Casarelli si era attenduto il giorno prima con la sua modesta carovana.

La sciagura è avvenuta in località Carpietto di Bernareggio, un paesino in provincia di Milano dove il povero circo fratelli Casarelli si era attenduto il giorno prima con la sua modesta carovana.

La sciagura è avvenuta in località Carpietto di Bernareggio, un paesino in provincia di Milano dove il povero circo fratelli Casarelli si era attenduto il giorno prima con la sua modesta carovana.